

d'Amico, intesa per la cessione della High Discovery

di Nicola Capuzzo

d'Amico continua a cedere naviglio mantenendone la gestione commerciale e tecnica. Dopo la vendita delle navi High Fidelity, High Endurance, High Presence e High Fidelity la shipping company ha firmato un accordo con non meglio precisati investitori giapponesi per la vendita della High Discovery, una nave cisterna da 49,990 tonnellate di portata costruita nel 2014. Il prezzo di cessione è di 28 milioni di dollari. Secondo l'ad Marco Fiori «questa transazione ha generato un effetto di cassa positivo di 10,7 milioni di dollari nel secondo trimestre dell'anno, rafforzando il bilancio e la posizione di liquidità in vista del completamento del piano di nuove costruzioni. Inoltre manterremo il controllo totale di questa nave sia da un punto di vista tecnico che commerciale attraverso un contratto di noleggio

a scafo nudo della durata di 10 anni, con annessa opzione di riacquisto a partire dal terzo anno di contratto». Nel primo semestre del 2017 la società ha accusato una perdita netta di 6,2 milioni di dollari, rispetto a utili per 13,6 milioni dello stesso periodo del 2016 e un ebitda pari a 24,7 milioni di dollari. Ad appesantire i conti soprattutto il secondo trimestre, che si è chiuso con un rosso di 8 milioni di dollari. L'indebitamento netto al 30 giugno 2017 ammontava a 500,5 milioni di dollari rispetto ai 527,8 milioni di fine 2016. «Una prudente strategia commerciale ci ha permesso di mitigare gli effetti di un difficile mercato delle navi cisterna, parzialmente imputabile a un effetto di stagionalità e alle numerose consegne di nuove navi sul mercato, assieme all'intensa fase di manutenzione e a un ancora elevato livello di scorte di prodotti petroliferi». (riproduzione riservata)

